

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

Giornalino

Luglio-Agosto ANNO XV n°7-8 bis



INTERVISTE

Abbiamo dato la parola ai nuovi consiglieri della nostra Circoscrizione 3. Ma abbiamo sentito anche i pareri degli abitanti del quartiere... **(all'interno)**



IL COMMENTO

L'anomalia della Circoscrizione 3



di ANDREA SALVINI*

La tornata elettorale del 12-13 giugno scorso ha fornito una grande quantità di dati sul comportamento elettorale della popolazione livornese; muoversi all'interno della vasta mole di informazioni non è affatto agevole, a causa dei diversi ambiti elettorali (riguardanti il parlamento europeo, il consiglio provinciale, il consiglio comunale, i consigli circoscrizionali) e le molteplici possibilità di disaggregazione dei dati per ognuno di questi ambiti. Peraltro, già molto è stato detto sulle diverse interpretazioni politiche di questi risultati, per esempio sulla stampa cittadina, per cui non sembra utile, o necessario, soffermarsi ulteriormente su queste valutazioni di carattere strettamente politico.

Può essere interessante, tuttavia, riepilogare in forma sintetica, le caratteristiche del voto nella circoscrizione 3, quella in cui insistono i confini parrocchiali, per contribuire a fornire qualche elemento di conoscenza ulteriore sul territorio. Ci si riferirà, qui, ai risultati relativi ai due ambiti che maggiormente influiranno sulla vita cittadina e territoriale, cioè alla elezione del sindaco e del consiglio comunale, da una parte e alla elezione per i consigli circoscrizionali, dall'altra (La fonte dei dati è costituita dalla pubblicazione: Comune di Livorno, *Il voto della città. Elezioni amministrative 12-13 giugno 2004*, Unità Statistica-Banca Dati, giugno 2004).

Un primo dato da considerare sul piano complessivo è quello che si riferisce alla percentuale dei votanti, indicatore diretto della partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Nel corso degli ultimi anni, il valore di questo indicatore è precipitato dal 91,24% con riferimento alle elezioni amministrative del 1980 al 70,17% rilevato per le amministrative del 1999; alcuni interpretano il fenomeno, che comunque a Livorno assume minor intensità rispetto ad altre città, come una sorta di «allineamento» progressivo al comportamento del corpo elettorale dei paesi a «democrazia matura»; altri osservano con preoccupazione questo fenomeno, considerandolo il frutto perverso del distacco tra «paese reale» e «paese legale». (SEGUE a pagina 3 →)

Speciale elezioni circoscrizionali



Elezioni circoscrizionali 2004 - Totale Circoscrizione n. 3 - 35 sezioni su 35

Elezioni Circoscrizionali			Camera Prop.				Variazioni			
Liste	2004 voti	%	1999 voti	%	2001 voti	%	1999 voti	%	2001 voti	%
1 - Città Diversa	636	3,12%					636	3,12%	636	3,12%
2 - Livorno Insieme	497	2,44%					-464	-2,65%	497	2,44%
3 - Di Pietro	571	2,80%			710	2,91%	571	2,80%	-139	-0,11%
4 - Margherita	2015	9,89%			3202	13,12%	2015	9,89%	-1187	-3,23%
5 - Pensionati	204	1,00%					204	1,00%	204	1,00%
6 - A.N.	2389	11,73%	3558	18,86%	3477	14,25%	-1169	-7,13%	-1088	-2,52%
7 - Verdi	1060	5,21%	1017	5,39%			43	-0,19%	1060	5,21%
8 - D.S.	5950	29,22%	6445	34,17%	6985	28,62%	-495	-4,95%	-1035	0,59%
9 - Riformisti	512	2,51%	547	2,90%			-35	-0,39%	512	2,51%
10 - Comunisti	519	2,55%	375	1,99%	473	1,94%	144	0,56%	46	0,61%
11 - Forza Italia	3089	15,17%			5384	22,06%	3089	15,17%	-2295	-6,90%
12 - Amare Livorno	1174	5,76%					1174	5,76%	1174	5,76%
13 - Rifondazione	1749	8,59%	1578	8,37%	1853	7,59%	171	0,22%	-104	0,99%
F.I. - CCD 1999			3849	20,41%			-3849	-20,41%	0	0,00%
CCD-CDU 2001					455	1,86%	0	0,00%	-455	-1,86%
Girasole 2001					748	3,07%	0	0,00%	-748	-3,07%
ALTRE LISTE			533	2,83%	1115	4,57%	-533	-2,83%	-1115	-4,57%
VOTI VALIDI	20365	100%	18863	100%	24402	100%	1502	0,00%	-4037	0,00%

Elezioni Circoscrizionali			Camera				Variazioni			
	2004 Voti	%	1999 Voti	%	2001 Voti	%	1999 Voti	%	2001 Voti	%
Voti Validi	20365	94,45%	18863	90,44%	24402	97,13%	1502	4,01%	-4037	-2,67%
Schede bianche	540	2,50%	1188	5,70%	367	1,46%	-648	-3,19%	173	1,04%
Schede nulle	623	2,89%	725	3,48%	351	1,40%	-102	-0,59%	272	1,49%
Voti nulli	33	0,15%	81	0,39%	1	0,00%	-48	-0,24%	32	0,15%
Schede contestate	0	0,00%	0	0,00%	3	0,01%	0	0,00%	-3	-0,01%
TOTALE										
VOTANTI	21561	100,00%	20857	100%	25124	100%	704	0,00%	-3563	0,00%

	Maschi	Femmine	Totale	18-20 anni
ISCRITTI	13360	15536	28896	778
VOTANTI	10269	11292	21561	
NON VOTANTI	3091	4244	7335	

il Giornalino

PARROCCHIA
N.S. DEL ROSARIO
DI POMPEI

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscali.it

andreambrugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com

Voti alle liste - Circ. 3 - 35 sezioni su 35

Risultati del gruppo	voti	%	Risultati liste collegate	voti	%
1 - Città Diversa	636	3,12%	1-Città Diversa	636	3,12%
			Totale	636	3,12%
2 - Livorno Insieme	497	2,44%	2- Livorno Insieme	497	2,44%
			Totale	497	2,44%
3 - DI-MA-DS-RI-CO	9567	46,98%	3-Di Pietro	571	2,80%
			4-Margherita	2015	9,89%
4 - Pensionati	204	1,00%	8-D.S.	5950	29,22%
			9-Riformisti	512	2,51%
5 - A.N.	2389	11,73%	10-Comunisti	519	2,55%
			Totale	9567	46,98%
6 - Verdi	1060	5,21%	5-Pensionati	204	1,00%
			Totale	204	1,00%
7 - Forza Italia	3089	15,17%	6-A.N.	2389	11,73%
			Totale	2389	11,73%
8 - Amare Livorno	1174	5,76%	7-Verdi	1060	5,21%
			Totale	1060	5,21%
9 - Rifondazione	1749	8,59%	11-Forza Italia	3089	15,17%
			Totale	3089	15,17%
			12-Amare Livorno	1174	5,76%
			Totale	1174	5,76%
			13-Rifondazione	1749	8,59%
			Totale	1749	8,59%



L'anomalia della Circoscrizione 3

L'analisi del voto secondo il sociologo Andrea Salvini. «La Tre si conferma in controtendenza rispetto al resto del panorama cittadino»

(SEGUE dalla prima pagina)
Alle ultime elezioni amministrative, la percentuale dei votanti è leggermente lievitata al 76,87%: naturalmente, prima di compiere riflessioni in un senso o in un altro, si deve attendere qualche ulteriore verifica



che ci consenta di valutare se il fenomeno è di natura congiunturale (cioè transitoria) oppure strutturale (cioè

Negli ultimi anni i votanti sono passati dal 91,24% del 1980 al 70,17% del 1999. Oggi siamo al 76,87%. Si sta invertendo il trend?

segno di un cambiamento di tendenza stabile nel tempo). Nella Circoscrizione 3, la partecipazione al voto si colloca in corrispondenza al valore medio cittadino, mentre i valori minimi si riscontrano nella circoscrizione 2 (attorno al 68%) e i valori massimi nella circoscrizione 4 (77-78%) seguita poi dalla n. 5 (76-77%).

Come è a tutti noto, le elezioni per il sindaco ed il consiglio comunale hanno

visto il successo della coalizione di centro-sinistra sostanzialmente in virtù del contributo delle formazioni di sinistra che, se si eccettua il risultato stabile dei DS, è stato connotato dall'avanzamento dei Comunisti Italiani e di Rifondazione Comunista (Il confronto è con le elezioni amministrative del 1999). La riduzione dei voti che si è verificata nella Margherita, si deve probabilmente ad una serie diversificata di fattori, non ultimo la presenza di raggruppamenti politici nuovi (come, ad esempio, Città Diversa, che hanno contribuito a drenare preferenze nello stesso bacino elettorale delle formazioni di centro che si riferiscono all'esperienza dell'Ulivo). La performance della coalizione di centro destra è stata complessivamente inferiore rispetto alle attese che erano maturate al suo interno; Forza Italia subisce un calo – sebbene non rilevante – rispetto al 1999, Alleanza Nazionale perde voti in modo più significativo rispetto al 1999 e si verifica un trasferimento di voti verso la nuova lista civica guidata dal candidato sindaco, che si attesta attorno al 5,4%. Probabilmente questa sintesi non è esaustiva, non valorizza adeguatamente altri processi e risultati, ma in

TUTTI I NOMI

Il nuovo Consiglio circoscrizionale

Di Pietro Occhetto

Renzo Pellegrini

Margherita

Claudio Mancusi, Paolo Fenzi

Democratici di Sinistra

Barbara Celati, Etrusco Bargelli, Luigi Cocchella, Piero Fantolini, Fabrizio Piccini, Giampaolo Sacripanti

Verdi

Francesco Fanigliulo

Città diversa

Franco Abrans

Rifondazione

Fabio Corucci, Pardo Fornaciari

Livorno insieme

Francesco Oliviero

Forza Italia

Federico Corti, Luigi Montauti, Giovanni Bacci Di Capaci

Amare Livorno

Alessio Miovich

Alleanza Nazionale

Mariangela Ceccotti, Andrea Foresi



buona sintesi, ciò che risulta evidente è un rafforzamento della coalizione di centro sinistra e in particolare della sua «ala sinistra» e uno stallo della coalizione di centro destra, che ha fatto tramontare ogni illusione circa la eventualità – nei prossimi anni – di una alternanza politica al governo della città.

È' altrettanto noto, del resto, che la Circoscrizione 3 costituisce l'area territoriale dove i dati elettorali si esprimono in controtendenza alla situazione cittadina; d'altra parte, questa particolare configurazione si è attenuata con l'ampliamento dei confini amministrativi delle circoscrizioni, tanto che in un'inchiesta apparsa sul Tirreno di qualche giorno fa, attingendo ai dati a livello di sezioni elettorali (che, ovviamente è il livello più adeguato per cogliere l'andamento del fenomeno a livello micro-territoriale), si individuava nel triangolo Via Redi, Piazza Roma, Piazza Aldo Moro l'area di maggior «controtendenza» rispetto alla media cittadina. In questa geometria spazio-elettorale ricade, come è facile notare, il territorio parroc-



Il nuovo sindaco di Livorno Alessandro Cosimi alla sua scrivania

chiale. Intanto, la coalizione di centrosinistra scende al di sotto del 50% (precisamente al 47,5%), la componente di sinistra – in tutte le sue diverse declinazioni -, registra la peggiore performance rispetto al resto della città, la Margherita sfiora il 10%. Di converso, la coalizione di centro-destra raggiunge i suoi massimi elettorali, giungendo al 33% delle preferenze; Forza Italia e Alleanza Nazionale costituiscono i perni della coalizione con, rispetti-

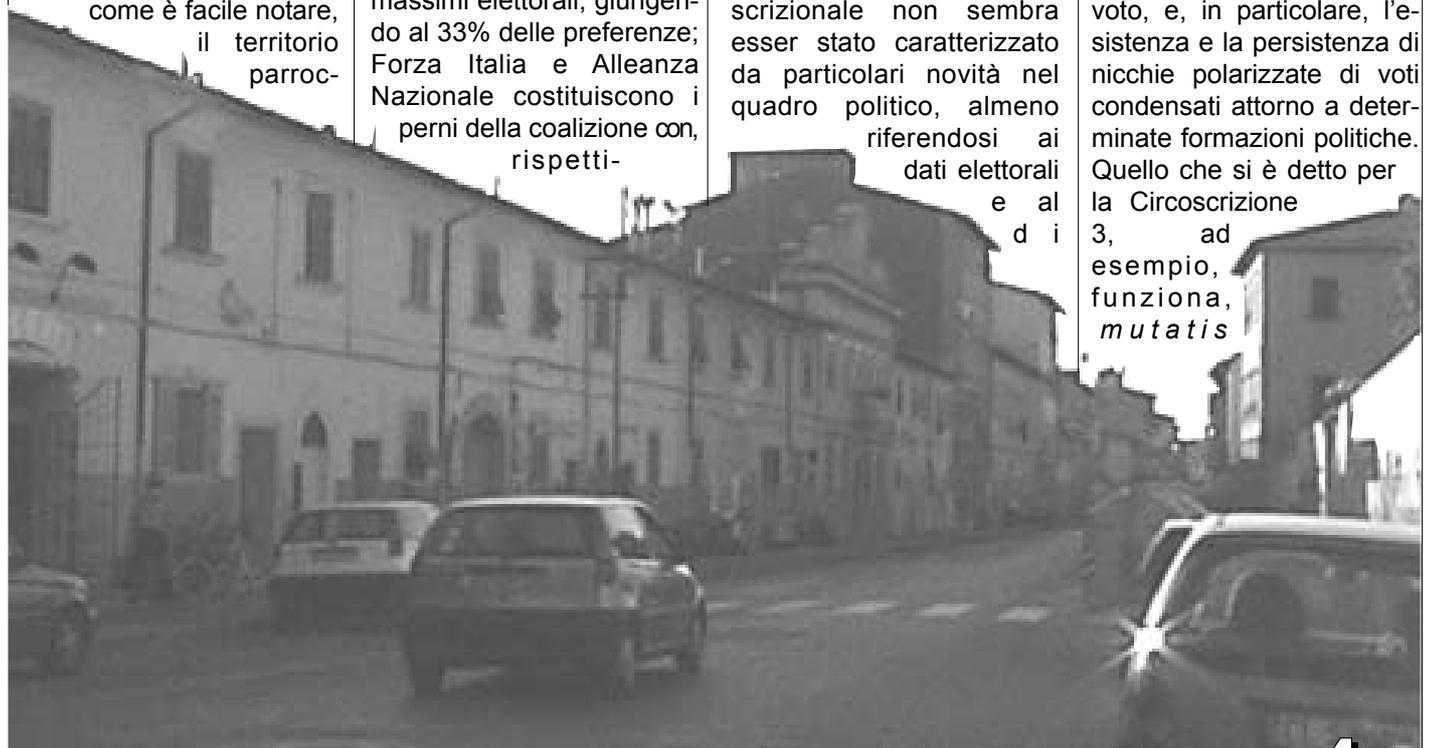
vamente, il 14,5% e il 10,3% delle preferenze. Se il sindaco fosse dipeso dal risultato della circoscrizione 3, si sarebbe stati costretti a ricorrere al ballottaggio, e sebbene il gioco delle alleanze avrebbe poi probabilmente dato ragione ad un candidato di centro-sinistra, il suo governo sarebbe stato evidentemente sottoposto a numerosi vincoli e dipendenze. Ma si tratta di un'altra storia che, per il momento, non appare neppure ipotizzabile nei prossimi anni a livello cittadino. A livello circoscrizionale, tuttavia, il risultato riflette sostanzialmente quello comunale (salvo qualche punto decimale che premia Forza Italia e AN), per cui le difficoltà di governo sopra ipotizzate potrebbero verosimilmente verificarsi nel consiglio di circoscrizione. Tuttavia, non possesso, ad oggi, gli elementi conoscitivi adeguati per compiere ulteriori riflessioni e pertanto, quelle sopra descritte devono ascrivere al dominio delle supposizioni.

Il quadro cittadino e circoscrizionale non sembra esser stato caratterizzato da particolari novità nel quadro politico, almeno riferendosi ai dati elettorali e al d i

lità delle fortune o degli insuccessi di tipo personale dei candidati e degli aspiranti candidati a tutti i livelli. Quello che invece sarebbe interessante avviare è una riflessione sui processi di tipo sociale, culturale, economico che connotano la città e che, in via

«Il triangolo via Redi, piazza Roma, piazza Aldo Moro rappresenta l'area di maggior «controtendenza» rispetto alla media cittadina. In questa geometria spazio-elettorale ricade il territorio parrocchiale»

diretta o indiretta, influenzano la «morfologia» del voto, e, in particolare, l'esistenza e la persistenza di nicchie polarizzate di voti condensati attorno a determinate formazioni politiche. Quello che si è detto per la Circoscrizione 3, ad esempio, funziona, *mutatis*





Nella foto: la nuova giunta comunale

mutandis, anche per la Circoscrizione 1, mentre nella Circoscrizione 5 il quadro è relativamente meno polarizzato ma sempre ben configurato; la «morfologia del voto» prevede peraltro, come si sa, che esista un «asse nord-sud» in virtù del quale si possano apprezzare polarizzazioni graduali delle preferenze a seconda della direzione spaziale intrapresa.

È facilmente intuibile come alla dimensione spaziale si sovrapponga una dimensione più rilevante, che è quella sociale; tuttavia, si dovrebbe riflettere in modo più approfondito sui fattori che definiscono l'esistenza e la persistenza (nonché l'ulteriore consolidamento, visto i risultati di queste ultime elezioni) di quelle polarizzazioni; l'individuazione di questi fattori sarebbe di grande utilità per comprendere i processi di trasformazione della città, in considerazione della situazione di fluidità

dei riferimenti culturali e politici che è tipica del periodo in cui viviamo (qualche anno fa si parlava, ad esempio, della caduta delle ideologie...) e della non facile identificazione delle forme di stratificazione economica della popolazione (come si definiscono le disuguaglianze sociali? Come, tali disuguaglianze, veicolano l'addensamento degli interessi socio-economici e i loro potenziali conflitti? Come si esprimono politicamente i gruppi svan-

«Sarebbe interessante avviare una riflessione sui processi di tipo sociale, culturale, economico che connotano la città e che, in via diretta o indiretta, influenzano la “morfologia” del voto»

sociali si vanno definendo nel tempo e nello spazio (anche geografico), modi che possono essere interpretati attraverso la lente della teoria delle reti (sociali). Si tratta di una ipotesi di lavoro su cui alcuni studiosi stanno lavorando, soprattutto all'estero, e che individua nella sovrapposizione tra reti sociali formali (la classe sociale, i gruppi politici, ecc.) e le reti sociali informali (le famiglie, i rapporti di amicizia, di vicinato, ecc.) una possibile spiegazione di persistenze e trasformazioni in campo sociale e poi, indirettamente, anche in campo politico (Tra i più noti contributi c'è quello di D. Knoke, *Political Networks. The Structural Perspective*, Cambridge University Press, New York, 1990).

Andrea Salvini

* DOCENTE DI SOCIOLOGIA PRESSO LA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE DELL'UNIVERSITÀ DI PISA



taggiati?)

Un'ipotesi che mi permetto di avanzare è che, in questo quadro sociale assai complesso, alle tradizionali forme di segmentazione culturale ed economica si sovrappongano altri processi sociali, che hanno a che fare con il modo in cui la struttura di rete di relazioni tra persone e tra gruppi



Così è se vi pare



La parola agli abitanti del quartiere

La domanda:
«Sei convinto che basta il voto per partecipare alla vita pubblica o è necessario un tuo coinvolgimento diretto? E in che modo?»

a cura di **BRUNO DI MEO**

Qualche giorno dopo le elezioni amministrative e per l'Europa c'è uno strano clima che aleggia nell'aria. Tutti coloro che hanno dato il voto sostengono di aver fatto la scelta giusta e di essere, chi più chi meno, appagati dai risultati. Il pensiero degli altri va sempre rispettato anche se talvolta è stridente la divergenza con ciò che pensiamo. È come se qualcuno, nella magnifica terra di mare in cui viviamo ci dicesse: «Io odio il sole, il mare, la sabbia: non mi voglio fare il bagno e non mi voglio abbronzare. Non ho mai capito perché gli uomini, proprio quando fa caldo, si mettono al sole e quando fa freddo vadano sulla neve. Secondo me, dovrebbero fare il contrario». Lo prenderemmo per un

esaltato, ma anche la sua opinione andrebbe rispettata. Talvolta provo a sognare. L'antica Grecia, il periodo di grande prosperità e altissimo prestigio di Atene all'epoca di Pericle, il periodo di Socrate quando nei tribunali di Atene non esisteva la figura del Pubblico Ministero, né degli avvocati difensori e l'accusa poteva essere condotta da un qualsiasi cittadino che lo faceva a suo rischio e pericolo: famoso l'ostracismo che era una strana procedura molto in voga a quei tempi. Quando un Ateniese si convinceva che un suo concittadino avrebbe potuto nuocere in qualche modo alla «polis» (cittadinanza) non doveva fare altro che recarsi all'«agorà» e scrivere il nome del suo nemico su un'apposita pietra di ceramica

(ostracon). Non appena la persona presa di mira totalizzava 6.000 segnalazioni, aveva dieci giorni di tempo per salutare parenti e amici, dopo di che era costretto a prendere la via dell'esilio. Ve l'immaginate, oggi, se fosse possibile attuare la politica dell'ostracismo, con quanta soddisfazione potremmo allontanare persone antipatiche, presuntuose e incapaci? È meglio svegliarsi da questo sogno e passare alla realtà. La prima osservazione che ci è venuta spontanea è stata: **«sei convinto che basta il voto per partecipare alla vita pubblica o è necessario un tuo coinvolgimento diretto? E in che modo?»** Ho posto la domanda nel territorio della nostra parrocchia, a più persone e si è giunti a con-



Panificio Nencioni



Piero:
«Dobbiamo essere vicini alla Circoscrizione e al suo presidente»

Nencioni:
«Non serve a nulla sollecitare qualcuno. Tanto, chi ti ascolta?»

Lilli:
«Tanti comitati, da un punto di vista pratico, non servono a nulla»

clusioni abbastanza simili e interessanti tranne qualche eccezione. «Non basta l'atto formale del voto - ha detto **Piero**, titolare della **tabaccheria in via Roma**, - bisogna sollecitare le persone votate che dovranno farsi carico dei vari problemi». «Dobbiamo - continua Piero - essere vicini alla circoscrizione e fare pressione sul suo presidente per la risoluzione dei nostri problemi locali e perché possa prospettare i problemi di politica nazionale a chi di dovere». «Più lavoro ai giovani e assistenza agli anziani». «Villa Comunale Fabbricotti aperta a tutti sia pure con controlli maggiori». Piero auspica poi la creazione di un gruppo, nell'ambito della circoscrizione, che possa ascoltare con più attenzione i bisogni della gente. Più rassegnata e pessimista la **signora Nencioni**, titolare dell'omonimo **panificio**. «Ci hanno fatto votare? Ebbene abbiamo votato». «Non serve a nulla sollecitare qualcuno, tanto chi ti ascolta?» Bisogna

accettare quello che ha voluto la gente». Più battagliera invece **Grazia**, titolare del **negozio in via Gori**. «È necessaria una partecipazione attiva dell'elettore soprattutto nell'ambito della circoscrizione con la creazione di comitati collettivi che possano portare avanti le



nostre richieste». «Più pulizia nelle strade e maggiore sensibilità dei pubblici operatori». **L'ingegner Giuliano**, manager in pensione, abitante in via Paganucci, è fermamente convinto che bisogna essere coinvolti o inserendosi in un partito politico, là dove ci sia la possibilità, o partecipando attivamente ad assemblee e comitati di quartiere per evidenziare i vari problemi del nostro territorio. «Conditio sine qua non» però è «mettere persone **capaci** come collegamento tra il potere e il cittadino». Anche la signora **Lilli Marasco** ritiene che «non sia sufficiente il voto. Però data la difficoltà a fare politica direttamente, bisogna comportarsi nel pieno rispetto

della legalità e moralità in modo da dare un esempio da seguire agli altri cittadini». I comitati, secondo la signora Lilli, non servono a nulla da un punto di vista pratico. Per la signora **Anna Maria Casapieri**, nostra carissima amica della parrocchia, non basta il voto. Bisognerebbe partecipare direttamente alla vita politica, ma questo lo possono fare i meno timidi e che hanno la possibilità di inserirsi nella gestione della vita politica cittadina. Per noi, invece, dice Anna Maria, è necessario comportarsi in maniera onesta, corretta, moralmente ineccepibile, per dare un utile esempio a tutti i cittadini. Concludendo: Non potremmo di certo imitare Socrate che ha cercato la verità in ogni persona, ha



braccato gli uomini come un cane da caccia, li ha bloccati agli angoli delle strade, li ha tempestati di domande e li ha costretti a guardarsi dentro, nel profondo dell'animo. Non dovremmo però neppure rimanere passivi spettatori di ciò che fanno gli altri pronti poi a discuterli ed a criticarli distruttivamente. Dobbiamo invece partecipare alla vita pubblica o direttamente, inserendoci nella vita politica, o indirettamente partecipando attivamente a comitati e manifestazioni di quartiere.



LA SITUAZIONE

«Tre»mendi

di GIANLUCA DELLA MAGGIORE

È, ed è sempre stata, il cubo di rubik nella geografia politica cittadina. Prima roccaforte della Dc, oggi serbatoio di voti per tutte le forze che in qualche modo possono definirsi «moderate».

Anche in questa tornata elettorale la «tre» non si smentisce. Tra tutte le circoscrizioni è quella che presenta lo scacchiere politico più complesso. Non c'è una maggioranza.

Su 20 consiglieri 9 sono del centrosinistra (6 dei Ds, 2 della Margherita e 1 dell'Italia dei Valori), 6 sono del centrodestra (3 di Forza Italia, 2 di An, 1 di Amare Livorno), poi la sinistra «alternativa» (2 di Rc e 1 dei Verdi), infine le liste civiche (1 di Città Diversa, 1 di Livorno Insieme). Quello della rappresentanza delle liste civiche è un fatto da non sottovalutare visto che Città Diversa ha l'unico rappresentante nelle istituzioni circoscrizionali proprio alla «tre» (oltre a Marco Cannito in Consiglio Comunale), mentre Livorno Insieme ha nel Consiglio della nostra circoscrizione il suo unico rappresentante nelle istituzioni cittadine (Massimo Bianchi, come noto, non ha raggiunto il quorum per un seggio in Consiglio comunale).

Come interpretare questi dati: voto di protesta? Può darsi, visto il proliferare dei comitati civici nei nostri confini circoscrizionali (su via Fabbriotti, via Corcos, via Roma vecchia, ecc.). Intanto, ad oggi - 17 luglio - sono ancora in corso le difficili «trattative» per mettere insieme la maggioranza che sosterrà il nuovo presidente di Circoscrizione. Ed è probabile la riconferma del presidente uscente, Barbara Celati, dei Ds.



Due domande ai neoconsiglieri

Due domande, inviate via mail, uguali per tutti e per tutti i partiti rappresentati in Consiglio circoscrizionale (manca solo il contributo del consigliere di Livorno Insieme, **Francesco Oliviero**, che non ha potuto farci pervenire le sue risposte). Non avendo dato limiti precisi di spazio le

risposte che ci sono pervenute sono, come potete vedere, molto diverse nella loro lunghezza. «Democrazia partecipata» e riflessioni sulla lettera «Servire il bene comune» inviata dal Consiglio pastorale diocesano a tutti i candidati: questi i temi di domanda scelti dalla nostra redazione. Ecco le due domande:

1. Si parla molto di democrazia partecipata: tu cosa pensi della partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica? E cosa farai per coinvolgere maggiormente i cittadini nell'amministrazione della circoscrizione?

2. Hai letto la lettera ai candidati redatta dal Consiglio Pastorale Diocesano «Servire il bene comune»? Durante il tuo mandato credi di poter dare una risposta concreta a quanto scritto in questa lettera?

RC

Rifondazione Comunista



Fabio Corucci

eletto con 34 voti di preferenza

1. La democrazia partecipata è una cosa ancora da attuare, sicuramente non è astratta, ma bisogna lavorare sui contenuti e sulle tematiche che via via ci verranno poste. L'esperienza della passata legislatura ci ha posto in questa ottica e ci siamo accorti, come rappresentanti di forze politiche in una Istituzione vicina ai cittadini, che, a prescindere dai bisogni, se la gente non partecipa ai processi di cambiamento che questa città ha in essere, il valore del termine «democrazia partecipata» non ha alcun senso. È nella natura della nostra forza politica la pratica di far nascere le cose dal basso, con questo ci rivolgiamo a tutte le cittadine ed i cittadini, alle associazioni, a chiunque abbia idee e proposte che vadano in questa direzione. Una delle principali proposte del nostro programma, è quella di coinvolgere questi soggetti in un concorso di idee ogni volta che ci sarà un progetto, grande o piccolo che sia, che riguardi il nostro territorio. Se andassimo in questa direzione, tenderemo a rompere il concetto di politica intesa come «immagine», lavorando di fatto sulle cose concrete.



2. Credo che, partendo da un punto di vista sicuramente diverso dal vostro, abbiamo bisogno, come dite al punto 8 della vostra lettera, di percorrere nuove strade. Questo lo possiamo fare con il nostro impegno, con il rispetto delle posizioni altrui e lavorando, per quanto ciò sia possibile, per il bene della comunità. Le trasformazioni che abbiamo subito in tutti questi anni, hanno portato sì ad un miglioramento delle relazioni interpersonali ma hanno anche espulso, di fatto, tutti quei soggetti che non si sono adeguati al cambiamento globale del pianeta. Queste persone le vediamo, magari con occhi distratti, tutti i giorni: gli anziani, gli operai espulsi da un processo produttivo, i nuovi soggetti lavorativi, si sentono esclusi da questo processo innovativo. È chiaro che la Circoscrizione dovrà tenere conto di queste persone, non elemosinando o raschiando il «fondo del barile», ma dovrà, per quanto possibile, rompere questo schema che porta a una precarietà sociale, che è molto più radicata di quello che si pensi.



ITALIA DEI VALORI

Lista Di Pietro - Italia dei Valori Società Civile - Occhetto



Renzo Pellegrini

eletto con 14 voti di preferenza



1. Il progetto politico dell'Italia dei Valori si basa sull'integrazione dei tradizionali principi di libertà, eguaglianza, giustizia, con i valori nuovi del nostro tempo: pari opportunità, autogoverno, solidarietà, sussidiarietà, responsabilità, iniziativa, partecipazione, ambiente, europeismo. Ritengo che la partecipazione dei cittadini alla politica, sia essenziale per adeguare il livello di qualità della vita sociale e civile della nostra città. Trovare nuove forme per avvicinare e coinvolgere i cittadini ad affrontare insieme, con solidarietà, le sfide di questi anni difficili. Rinnovare l'impegno insieme all'associazionismo ed al volontariato perché con l'apporto di tutti si realizzi, attraverso le Circoscrizioni, una vera partecipazione democratica.

Mi impegnerò affinché nelle assemblee trovino ascolto le istanze, e si apra un dialogo, anche attraverso nuovi strumenti di consultazione, per conoscere le opinioni dei livornesi sulla qualità dei servizi forniti. Rendendoli insomma partecipi delle scelte fondamentali. Oggi il sorgere frequente di comitati spontanei, dimostra che c'è una carenza anche di rappresentanza delle Circoscrizioni. È necessario quindi che il confronto sia portato all'interno delle assemblee elettive. Opportuno anche il decentramento amministrativo, con risorse economiche e strumenti adeguati da attribuirsi alle Circoscrizioni, con adeguati strumenti di controllo. Rilanciare, ma anche riformare il ruolo di queste istituzioni, a mio giudizio sarà fondamentale perché all'interno delle stesse si realizzi un vero pluralismo democratico.

2. Il partito «Lista Di Pietro-Italia dei Valori» si è presentato a queste elezioni con un simbolo che comprendeva la

«Società civile» ed «Occhetto». Il motivo, era di favorire la partecipazione alla vita politica attiva di varie componenti della società civile, anche mediante candidature di persone che per la prima volta si accostavano a questo mondo. Persone che condividono valori quali l'onestà, la trasparenza, la legalità, il senso del servizio al bene comune, tanto per citarne alcuni.

Certamente la radice di questi valori è cristiana, anche se non è detto che tutti i compagni di viaggio siano ferventi cattolici. Questo non impedisce di lavorare insieme per il bene comune. Perché come dice Gesù nel Vangelo «Non chi mi dice " Signore , Signore"... , ma chi fa la volontà del Padre mio...».

In questo senso condividiamo certamente le riflessioni riportate nel documento de Consiglio Pastorale della Diocesi di Livorno «Servire il bene comune». In particolare al punto 3 si cita la frase tratta dalla Parola di Dio (1Tim 6,10): «L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali»; proprio questo modo di vedere le cose e di vivere nel mondo sarebbe alla base dell'arresto di un giovane e noto esponente di un partito della

nostra città, con accuse pesanti, secondo gli inquirenti. Questa è storia recente nel nostro territorio, ma crediamo anche che questa sia la punta di un iceberg e che molti altri, in maniera trasversale all'interno degli schieramenti politici, siano attratti dal denaro, dal potere e dagli interessi di parte più che dal servizio al bene comune. Nel nostro piccolo, vorremmo valorizzare quanti invece si adoperano per il bene comune e sappiamo che sono tanti (anche se non fanno notizia).

Concretamente per poter vivere e affermare questi valori, ci vuole il sostegno e l'impegno di molti. Non solo ovviamente degli eletti, ma anche dei cittadini. Il partito Italia dei Valori ha un solo rappresentante in Consiglio Comunale ed un rappresentante in questa Circoscrizione. Non è molto dal punto di vista numerico per pensare di poter contare in modo determinante sulle scelte dell'amministrazione. Confidiamo però nella forza stessa delle idee e dei principi che ci ispirano, nella condivisione di questi anche con esponenti di altre forze politiche e soprattutto con il supporto della società civile, a cui tanto teniamo (indipendentemente dal fatto che siano stati nostri elettori o meno).

Ci teniamo come partito, ad avere un filo diretto con i cittadini, non solo per comunicare quanto si decide nelle stanze dei bottoni, ma anche per accogliere le giuste istanze che si levano dai cittadini.

Suggeriamo che oltre ai problemi ci vengano suggerite le possibili soluzioni ispirate al buon senso e alla logica come sono soliti fare i cittadini non di parte.





MARGHERITA	DS	AN
<p><i>La Margherita</i></p>  <p>Paolo Fenzi eletto con 107 voti di preferenza</p>	<p><i>Democratici di Sinistra</i></p>  <p>Piero Fantolini eletto con 78 voti di preferenza</p>	<p><i>Alleanza Nazionale</i></p>  <p>Mariangela Ceccotti eletto con 66 voti di preferenza</p>
<p>1. La circoscrizione è articolata in varie commissioni di lavoro (sociale, assetto del territorio, cultura, sport, ecc.) che dovranno coinvolgere il più possibile i cittadini e le varie associazioni presenti sul territorio. Penso però che oltre a questa modalità istituzionale sia necessario che i consiglieri di circoscrizione siano presenti sul territorio, fra la gente per conoscere i problemi più da vicino. Ho proposto all'interno del programma di circoscrizione che ci sia una maggiore attenzione alle parrocchie che all'interno del territorio circoscrizionale sono una presenza importantissima: sono forti centri di aggregazione e di conoscenza di tante problematiche (dai giovani, agli anziani, agli immigrati, ecc.). Vorrei che il consiglio circoscrizionale o suoi componenti partecipassero a qualche consiglio pastorale, vorrei che all'interno dei giornalini parrocchiali ci fossero le notizie della circoscrizione, i servizi offerti, le diverse opportunità... E spero – e questo con tutto il cuore – che tale partecipazione sia espressione da parte di tanti parrocchiani di esercizio di responsabilità. Responsabilità nel mettere a disposizione gratuitamente sul territorio le proprie competenze ed abilità.</p> <p>2. La mia scelta di «fare politica» non è nata oggi, ma è lo sbocco di una scelta forte di cittadinanza partecipata e responsabile cresciuta anche all'interno della comunità ecclesiale. Per cui il mio tentativo, sarà proprio quello di «guardare in alto» (come dice la lettera del C.P.D.), ma dalla parte di quelli che «guardano dal basso».</p> <p>Sono però convinto che il mio mandato potrà dare risultati concreti se riuscirò a coinvolgere quante persone possibili in questo cammino. In modo che non rimanga solo una esperienza individuale, ma che sia un itinerario condiviso che recuperi appunto, senso e valore della partecipazione democratica.</p>	<p>1. Farò di tutto affinché i nostri consigli vengano pubblicizzati. Anche attraverso l'installazione di locandine in punti strategici della Circoscrizione come circoli, parrocchie. È importante che il cittadino sia messo al corrente di tutto ciò che come consiglio discutiamo e su tutto ciò che possiamo decidere: è un atto doveroso nei confronti di cittadini che ci hanno dato fiducia. Il cittadino deve poter ascoltare e vedere da vicino ciò che dicono e pensano i politici da loro eletti. La voglia di partecipazione del cittadino è ben visibile anche dalla forte proliferazione dei Comitati civici che sono però sintomo di un malcontento diffuso e di una mancata fiducia nei confronti degli organi istituzionali. Come membro del consiglio circoscrizionale auspico che il numero dei comitati diminuisca perché ciò significherebbe una maggior apprezzamento dell'opera delle istituzioni. È compito nostro dunque farci conoscere maggiormente dai cittadini, per far capire loro che siamo una reale forza istituzionale nel territorio e che siamo un punto di riferimento importante come organo decentrato del Comune e come tramite tra i cittadini e l'amministrazione comunale.</p> <p>2. La lettera è un monito a comportarsi in maniera corretta, un monito a comportarci con rettitudine di fronte ad i vari problemi che ci troveremo ad affrontare nei prossimi cinque anni di mandato. Lasciare da parte gli opportunismi personali, metterci in esame continuo perché abbiamo doveri enormi nei confronti dei cittadini che ci hanno scelto. «Servire il bene comune» è il nostro più importante compito.</p> 	<p>1 e 2. Il senso di una democrazia partecipata personalmente lo intendo in una politica posta al servizio della gente come unica vera forma di tutela e garanzia per il cittadino; solo così il cittadino può sentirsi in qualche modo amministratore della cosa pubblica. A tal fine sceglierò dei giorni alla settimana in cui mi renderò disponibile ad incontrare i cittadini cercando così di creare un dialogo con la gente. In tal modo spero di poter assolvere al mio mandato, ovvero attraverso un lavoro costruttivo basato sulla conoscenza delle problematiche sollevate dalla gente della quale in qualche modo cercherò di far sentire la voce all'interno della circoscrizione.</p>
CITTÀ DIVERSA		
<p><i>Lista Civica Città Diversa</i></p>  <p>Franco Abrans eletto con 117 voti di preferenza</p>		
<p>1 e 2. Ho letto la lettera della Chiesa diocesana ai candidati alle elezioni amministrative e ho trovato importante che i cristiani siano sollecitati a essere protagonisti nei nostri luoghi e prepararsi ad una sana accoglienza. Dare un contributo forte a praticare una prassi della solidarietà, del rispetto dei diritti umani, per la pace.</p> <p>Il mio contributo modesto ma reale sarà quello della più ampia informazione a tutti i miei concittadini, e la possibilità di indicare alle amministrazioni e decidere con trasparenza come spendere le risorse e le priorità; bilancio partecipato. Pronto a collaborare con tutti per il bene comune, convinto che la democrazia deve essere partecipata. Perseverare fino alla meta convinto che Dio non ci chiede mai di più di quello che possiamo dare.</p>		



FORZA ITALIA

Forza Italia



Federico Corti

eletto con 178 voti di preferenza



1. Ritengo che la partecipazione dei cittadini, in particolare alle attività dell'organo decentrato più vicino ai cittadini quale è la circoscrizione, rappresenti una ricchezza per una istituzione decentrata e dunque va valorizzata come importante strumento di approfondimento per i Consiglieri eletti e come strumento di conoscenza, informazione e trasparenza amministrativa per il cittadino.

Personalmente, come ho provato a fare nel corso della precedente legislatura, invito sempre i cittadini ad iscriversi, come membri esterni, alle commissioni consiliari di lavoro attive presso la circoscrizione. Le commissioni rappresentano un utile strumento per portare all'attenzione della circoscrizione i problemi dei quartieri ponendo subito le basi per una discussione di merito e l'individuazione delle soluzioni più idonee ai problemi ed al tempo stesso il luogo ove ascoltare i progetti promossi dalla circoscrizione e portare idee e contributi per cambiarli e/o migliorarli. Iscriversi ad una o più commissioni consiliari della circoscrizione è semplice e veloce: basta riempire due moduli presso la sede della Circoscrizione tre in via Corsica, 27 primo piano e sarete convocati ogni qualvolta le commissioni cui vi siete iscritti si riuniranno. Vi invito dunque a percorrere da subito questa strada di partecipazione attiva e propositiva.

2. Ho apprezzato lo spirito ed i contenuti della lettera della Chiesa diocesana ai candidati ed intendo, data la brevità, indicare rapidamente, per quanto possibile, la strada che, come consigliere e come Capogruppo di un Gruppo Consiliare che ai valori cattolici e liberali si ispira e fonda la sua azione politica, intendo seguire per rispondere concretamente agli otto punti della lettera.

GUARDARE VERSO L'ALTO: lavoreremo, come del resto abbiamo cercato di fare nella passata legislatura, nell'interesse di tutti i cittadini, aiutandoli a risolvere i problemi che li affliggono

anteponendo sempre gli interessi degli abitanti di Borgo Cappuccini, Fabbriotti e San Jacopo agli appetiti dei partiti.

CAMMINARE INSIEME: condividendo appieno l'affermazione di Aldo Moro, lavoreremo per essere una forza che propone soluzioni ai problemi dei cittadini, soluzioni che possono rompere schemi ed equilibri precostituiti, anche nel campo della politica, se tali soluzioni possono aiutare il cittadino a vivere meglio.

RESISTERE ALLA TENTAZIONE DEL POTERE: l'aver scelto una forza politica come Forza Italia a Livorno significa aver rinunciato ad una logica di potere. Una voce critica, lontana da qualsiasi logica di arricchimento legato al potere, rappresenta una garanzia per i cittadini di un controllo della gestione della cosa pubblica al servizio del cittadino.

SUPERARE L'IPOCRISIA: Occorre aiutare i nostri concittadini ad accrescere la propria coscienza critica attingendo le informazioni da fonti informative diverse per avere diverse prospettive di analisi dei problemi e delle situazioni.

Occorre lavorare con le realtà religiose e scolastiche del territorio per aiutare i giovani a giudicare gli altri non in base all'esteriorità bensì all'interiorità di ciascuno.

PERSEVERARE FINO ALLA META: Come Consigliere e come Gruppo Consiliare non ci stancheremo mai di difendere le idee ed i valori in cui crediamo ed al tempo stesso lavoreremo perché tutte le idee possano essere espresse e rispettate. Solo dal confronto nel rispetto reciproco possono nascere soluzioni utili e durature per la

comunità.

LA FAMIGLIA E I PICCOLI:

Lavoreremo perché la famiglia sia il fulcro attorno al quale ruotino tutti i provvedimenti che interessano i campi del sociale, della scuola, dello sport e della cultura, con un occhio attento alla società che cambia ma senza perdere di vista i valori della nostra storia nello spirito della integrazione condivisa ed accettata.

OFFRIRE GRANDI DONI: il nostro compito sarà quello di ascoltare tutti, senza preclusioni o preconcetti, spendendoci per risolvere i problemi guardando agli interessi dei quartieri prima che dei singoli, al bene comune prima che all'interesse od alla convenienza di pochi, senza pretendere o attendersi nulla in cambio e coscienti che governare significa anche prendere decisioni che possono scontentare qualcuno.

PERCORRERE

NUOVE STRADE: Ci impegneremo ad essere, come lo siamo stati nella scorsa legislatura, sempre propositivi; se saremo maggioranza ascolteremo sempre le opposizioni prima di decidere, se saremo costretti all'opposizione non faremo mancare il nostro contributo a proposte utili ai cittadini dei nostri quartieri. Questo, del resto è quanto farebbe qualsiasi persona di buon senso.



Come capogruppo intendo in breve tempo sottoporre all'attenzione dei consiglieri del mio gruppo un documento di risposta alla lettera «Servire il bene comune» come gesto non dovuto ma sentito e volto a contribuire, nel nostro piccolo, al dibattito aperto da questi spunti di riflessione. Il documento elaborato dal Gruppo Consiliare sarà a giorni disponibile per la consultazione sul sito www.circotre.org.



AMARE LIVORNO

Lista Civica
Amare Livorno



Alessio Miovich

eletto con 21 voti di preferenza



1. Il concetto di «cosa pubblica» è già insito nella definizione stessa. Una partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale e politica della città, non solo è auspicabile ma direi quasi necessaria. D'altronde è grazie ai cittadini/elettori che i politici di una Amministrazione vengono eletti e non vedo il motivo per il quale, una volta raggiunta l'agognata poltrona, gli stessi politici debbano poi dimenticarsi di chi ha dato loro il potere. Questo è ciò che è successo a Livorno negli ultimi tempi: la città è stata oggetto di imposizioni dirigitte dall'alto, penso ad esempio alle scelte operate per la chiusura del centro o quelle relative alla riqualificazione urbanistica di alcune zone della città, tutte situazioni che hanno creato una profonda frattura tra la cosiddetta società civile e gli organi amministrativi. Ad ulteriore conferma di ciò, basta vedere il moltiplicarsi di liste civiche nelle ultime elezioni cittadine, sintomo, anche questo, di un malessere che pervade tutta la società livornese.

Personalmente spero che le Circoscrizioni tornino ad avere i poteri che sono loro attribuiti, vale a dire quelli propri di un organo portatore di istanze locali («sul campo»), con funzioni consultive ma anche decisionali e gestionali. Questo è l'impegno che cercherò di portare a termine: ricreare un dialogo fra cittadinanza e politica, magari partendo proprio da un organo, la Circoscrizione, più «basso» nella scala gerarchica amministrativa ma proprio per questo motivo anche il più diretto.

2. Non ho ricevuto personalmente il documento in questione, ma ho avuto la fortuna di leggerlo perché disponibile presso il Comitato elettorale della lista Amare Livorno. La lettera ha avuto l'impatto di un meteorite sulla città; è riuscito a far innervosire, e non poco, chi si è sentito direttamente, o indirettamente, chiamato in causa. Per carità! Lungi da me il voler strumentalizzare tale lettera a favore di una parte invece che di un'altra, ma, guar-

da caso, qualcuno si è sentito offeso dalle parole espresse e non ha potuto far altro che rispondere in maniera abbastanza piccata...

Io credo che chiunque sia libero di esprimere, in maniera civile ed educata, le proprie idee e, a maggior ragione, lo sia una Diocesi parte integrante di una Società e della città di Livorno. In quella lettera non si deve vedere nessun attacco diretto, ma solo l'auspicio che coloro che fanno politica non abbiano il potere e il prestigio come fine ma viceversa una «logica di donazione e di servizio» e la volontà di «preoccuparsi di tutti coloro che gli sono affidati, senza trascurare alcuno» ma soprattutto «senza spadroneggiare su alcuno». Come già detto prima, la volontà mia, e della lista che rappresento, è questa: ricreare un vero e solido rapporto tra chi gestisce la cosa pubblica e chi invece è direttamente interessato da tale gestione per poter così ridare voce a coloro che sono portatori di interessi diversi ma, non per questo, meno importanti.

VERDI

Verdi



Francesco Fanigliulo

eletto con 58 voti di preferenza



1. La società attuale, in quasi tutti i suoi aspetti, è sempre più legata, e sottomessa, ad interessi economici e di mercato, piuttosto che a valori sociali e culturali.

L'amministrazione della «cosa pubblica», purtroppo, non sfugge a questa tendenza, e questo succede sia a livello locale che nazionale. In alcuni casi sembra quasi che l'apparato politico, in qualità di garante dei valori sociali e culturali, sia impotente di fronte all'apparato economico. Si può uscire da questa situazione solo se i cittadini riescono ad impossessarsi degli spazi che gli competono: il primo di questi spazi è la Circoscrizione. È questo l'ente istituzionale più vicino ai cittadini e, per questo, il più adatto a favorire quella democrazia partecipata di cui tanto si parla e, poco si realizza, purtroppo. Per mettere la gente in condizioni di poter seguire con cognizione di causa le varie problematiche, è indispensabile che venga informata: senza una corretta e completa informazione, la democrazia partecipata è inattuabile.

Per questo ritengo opportuno istituire, in questa nuova legislatura, una commissione specifica il cui compito sia proprio quello di informare i cittadini del territorio circoscrizionale, sulle varie problematiche allo studio presso l'amministrazione centrale. Questa commissione, costituita da rappresentanti politici, associazioni, comitati o semplici cittadini, deve costituire il vertice di una rete informativa, tramite cui arrivare a tutti i residenti della circoscrizione.

2. «...in modo che la persona del lavoratore abbia sempre il primato sui

mezzi di produzione e sulle cosiddette leggi dell'economia».

È la frase che più mi ha colpito della vostra lettera. Non è facile metterla in pratica, ma neppure impossibile. Dall'esperienza di questi cinque anni ho capito che c'è bisogno di tanto lavoro, tanta applicazione, ma soprattutto c'è bisogno di tanta umiltà, tanta disponibilità al dialogo con tutti, anche con chi magari non appartiene al nostro «colore» politico: i casi di via Corcos e via dei Sette Santi, lo dimostrano. L'arroganza o la prepotenza, tipica di chi vuol apparire infallibile, a volte non è altro che un metodo meschino di nascondere le proprie incapacità o, purtroppo, il proprio egoismo. Non so se riuscirò a dare una risposta concreta a quanto scritto nella lettera, però sono sicuro che questa è la via da seguire per tentare di riuscirci.

IN INTERNET

Tutti i risultati delle elezioni online

Sul sito del Comune www.comune.livorno.it è presente una dettagliatissima sezione dedicata alle elezioni amministrative ed europee 2004. Trovate il link sulla homepage.